

Dalla cronaca locale del 07/05/2017 e seguenti “Trovato senza patente investe 2 vigili”.  Omissis. .... I controlli erano stati organizzati per motivi  di sicurezza.

Questo Sindacato Di.C.C.A.P. si chiede: Quale sicurezza?

Prendiamo lo spunto da quest'ultimo fatto di cronaca che vede, come ormai sempre più spesso accade, coinvolto personale della  Polizia Locale che, suo malgrado, si trova coinvolto in situazioni che mettono in pericolo l’incolumità degli agenti.

Purtroppo, nella quasi generalità dei casi, gli operatori vengono mandati spesso e volentieri allo sbaraglio o impiegati per compiti come l'ordine pubblico che poco o nulla  hanno a che fare con i loro compiti d'istituto.  Ma dato che la sicurezza è oggi una materia molto utilizzata per acquisire consenso, accade che poco importa se gli operatori vanno incontro a rischi sicuri, l'importante è che i cittadini abbiano la percezione della presenza di operatori con la divisa sul territorio per contrastare i malavitosi, possibilmente risparmiando la dotazione di attrezzature da dare a loro autodifesa.-

Tutti i giorni il personale della Polizia Locale sperimenta questo disagio dovuto alla mancanza di quel minimo necessario a garantire la sicurezza, ma non solo dei cittadini, anche la propria.

Qualche settimana fa un tso in ospedale finito male ,sabato l'investimento di due agenti, eppure si continua a mani nude nell'impiego del personale in situazioni di degrado urbano, particolari servizi esterni di polizia stradale e, ancor peggio, si vorrebbe impiegarli anche contro lo spaccio di stupefacenti, eppure vi sono leggi che demandano agli organi delle Forze di Polizia Nazionali detto compito antidroga e cioè personale interforze dell’Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e Polizia di Stato

Cosa deve ancora succedere perché la politica si renda conto che la misura è colma! Nell'ultimo caso, per esempio, considerato che dal 1 gennaio la centrale operativa di riferimento, anche per San Donà, è quella  di Venezia,  è stata attivata una procedura di emergenza per l'invio di rinforzi – che però non ha funzionato per la poca attività di formazione tecnico/operativa che il personale ha ricevuto.

E se come si legge nel giornale era un controllo per motivi di sicurezza non si poteva prevedere una pattuglia  rinforzata o due pattuglie?

Prima di sbandierare proclami e risultati si pensi a dotare il personale di idonei dispositivi per la loro tutela e incolumità.  Si pensi a istruire gli agenti su modalità di tecniche operative utili per essere efficaci nella loro attività, magari come in diverse realtà locali mediante la frequenza di corsi bimestrali presso le scuole di addestramento della Polizia di Stato.

Quest’ultima vicenda mette in evidenza l’inadeguatezza Amministrativa e organizzativa che dovrebbe tutelare, *in primis,* la salute del personale e di conseguenza garantire una ottimale organizzazione in materia di salvaguardia dei cittadini.

Purtroppo in questa confusione sulle competenze operative, determina che il lavoro nella Polizia Locale non è meno rischioso di quello degli addetti alla Polizia di Stato, se così fosse, l’agente locale dovrebbe essere retribuito alla pari di un Carabiniere o Poliziotto e non come ora con un misero contratto di lavoro privato anzichè pubblicistico, che non gli consente in ambito famigliare ad arrivare a fine mese.

E’ intollerabile che mentre si sta lavorando si venga scherniti e aggrediti, come ormai accade spesso a San Donà di Piave. Quest’ultimo episodio speriamo serva da monito alla politica e agli amministratori locali nel far capire che è giunto il momento di lasciare da parte le false promesse ed impegno a dare al personale della polizia locale le loro spettanze, sempre ignorate come ad esempio, la previdenza e assistenza devoluta per legge di cui art. 208 cds, il ripristino delle festività infrasettimanali tolte anni fa senza motivazione ed altre problematiche sempre rimaste inascoltate. Non è sufficiente gridare “all’armamento”, poiché per armare un Corpo serve prima un notevole addestramento sia fisico che psico-attitudinale e una organizzazione interna di Comando con ufficiali capaci e professionalmente preparati nel controllo e coordinamento sia del personale che delle varie attività di Polizia.

Eraclea, 09.05.2017

Il Segretario Provinciale Di.C.C.A.P

Renzo Gaetani